

«Ora con Grillo intesa possibile»

Puppato e Rubinato appoggiano la scelta di Bersani di cercare l'accordo con il Movimento 5 stelle

TREVISO - (mf) Esclusa praticamente a priori un'alleanza con Berlusconi, il Pd guarda verso Grillo per tentare di mettere in piedi un governo a guida Bersani capace di non cadere all'istante e di portare a termine almeno alcuni punti che buona parte delle due forze considerano fondamentali. A partire dal conflitto di interessi e da una nuova legge elettorale. Una linea più che caldeggiata anche nel trevigiano. Sponsorizzata in primis da Laura Puppato, prima protagonista delle primarie per la scelta del candidato premier e ora eletta al Senato.

«Con gli esponenti del Movimento 5 Stelle è senza dubbio possibile un'intesa su alcuni temi fondamentali - apre l'ex sindaco di Montebelluna - difficile, se non improponibile, cercare un accordo con il Pdl, che di certo non produrrebbe benefici né all'immagine dell'Italia né risponderebbe alle attese della parte preponderante del Paese».

Sulla stessa linea Simonetta Rubinato, eletta alla Camera. «Ognuno ora deve assumersi le proprie responsabilità, Grillo compreso. Si deve valutare se in Parlamento ci sono, come spero, i numeri per cambiare la legge elettorale, farne una sul conflitto di interessi e ridurre i costi della politica - è la ricetta del sindaco di Roncade - magari rinunciando all'acquisto dei novanta F35 per far fronte al rischio di un nuovo allarme sui conti pubblici utilizzando i 15 miliardi risparmiati per fare una mini-manovra correttiva: credo che i parlamentari del 5 stelle non chiedano altro». Senza mettere in discussione Bersani. Non oggi, almeno. «Ma nel risultato c'è la responsabilità della linea politica seguita dalla dirigenza del Pd - punge Rubinato - e su questo tutti dovranno trarre le dovute conseguenze». Per il momento, però, avanti così. «Bersani è il nostro saggio conduttore e gode della nostra fiducia - chiude Puppato - solo il rinvio a nuove elezioni in caso di disperato, mancato accordo può farci sostenere un altro leader». E in pole, manco a dirlo, c'è Renzi.



LEADER Pierluigi Bersani

